GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — VENERDI 18 MARZO — NUM. 66

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: R. Decreto** *n. 80 che stabilisce le norme circa il numero e la specie dei fanali da sistemarsi su ciascuna r. nave* — **R. decreto** *n. 82 pel quale i comandi superiori dei distretti militari cessano di funzionare* — **Regi decreti** *nn. XCVI e XCVII (Parte supplementare), coi quali le istituzioni pubbliche di beneficen a Clerici-Solari, Luini e Stampa Soncino, di Balsamo; Oliva Pietro, Bossi Federico ed Elemosina grande, di Cassano Magnago, sono concentrate nelle rispettive Congregazioni di carità locali* — **R. decreto** *n. XCVIII (Parte supplementare) che costituisce in ente morale l'Asilo infantile Mussi in Corbetta* — **R decreto** *n. CI (Parte supplementare) che concentra le Amministrazioni delle Opere pie Lucioni Antonio, Villa Rosa e Lombardi Ant. Maria di Pessano con Bornago nella locale Congregazione di carità* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Agricoltura, Industria e commercio:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione e del Saggio* — **Ministero del Tesoro:** *Avviso* — **Ministero di Agricoltura, Industria e commercio:** *Atti di trasferimento di privativa industriale* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifica d'intestazione* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 17 marzo 1892* — **Accademia Reale delle Scienze di Torino:** *Adunanza del 6 marzo 1892* — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 27 dicembre 1891.

A cavaliere:

Sardi don Francesco, cappellano militare a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **80** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1877 sulla illuminazione del Naviglio dello Stato;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1891 che stabilisce le norme per la distribuzione ed il consumo dei materiali consumabili a bordo delle RR. navi;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero e la specie dei fanali da sistemarsi su ciascuna R. nave e le norme e tariffe per le relative consumazioni, sono stabilite e, occorrendo, modificate dal Ministero della Marina.

Art. 2.

In massima i locali di bordo che non sono illuminati a luce elettrica, lo saranno con le seguenti norme;

1° Con lampade ad olio e con candele: le camere degli ammiragli, dei comandanti, le sale del Consiglio, i quadrati degli ufficiali;

2° Con fanali a candela: i camerini degli ufficiali, i quadrati per sott'ufficiali, gli ospedali, ed i locali in cui dorme l'equipaggio;

3° Con fanali ad olio: tutti gli altri locali ove non dorma gente.

Art. 3.

Spetta al Consiglio dei lavori del Dipartimento nel quale la nave entra per la prima volta in armamento di proporre al Ministero il numero e la ripartizione delle lampade e fanali che dovranno essere ad essa assegnati, ed il consumo giornaliero di olio e di candele da assegnarsi nei mesi invernali e nei mesi estivi.

Art. 4.

Nel caso che avvengano, in seguito, mutamenti nella ri

partizione dei locali di bordo, o quando per rapporti del comandante ne sia dimostrata la necessità, il Consiglio dei lavori del Dipartimento nel quale trovasi la nave, proporrà, volta per volta, al Ministero le modificazioni da farsi nel numero delle lampade e fanali, nonchè nel consumo di candele ed olio.

Art. 5.

Le candele e l'olio per la illuminazione saranno prelevati dai materiali consumabili di categoria A esistenti per riserva a bordo, con ordini di consumazione mod. II.

Art. 6.

É abrogata ogni altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

S. DE SAINT-BON.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI

Il Numero 82 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883 n. 1467 (serie 3ª) per la circoscrizione territoriale militare del Regno;

Visto il Nostro decreto 5 giugno 1884 n. 2409 (serie 3ª) che determina le tabelle per la circoscrizione territoriale militare;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione militare — Testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1887 numero 4758 (serie 3ª);

Vista la legge 18 febbraio 1892 n. 47, che modifica il testo unico delle leggi di ordinamento del R. esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° aprile 1892 i Comandi superiori dei distretti militari cesseranno di funzionare.

Art. 2.

Le attribuzioni affidate ai Comandi superiori dei distretti saranno devolute ai Comandi delle divisioni militari territoriali ed in tal senso si intenderanno modificati tutti i regolamenti e le istruzioni in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero XCVI (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Balsamo (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1° Clerici-Solari, amministrata dal parroco *pro tempore* e avente scopo elemosiniero, con un reddito netto di lire 160,58;

2° Luini, amministrata dagli eredi del fondatore (casa Barbò) e avente scopo dotale ed elemosiniero, a favore della frazione di Robeno, con un reddito di lire 198,66;

3° Stampa-Soncino, amministrata dagli eredi del fondatore (casa Stampa) e avente scopo dotale ed elemosiniero, con un reddito netto di lire 162,82;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle predette istituzioni Clerici-Solari, Luini e Stampa-Soncino sono concentrate nella Congregazione di carità di Balsamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero XCVII (parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cassano Magnago (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1° Oliva Pietro, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano e avente scopo dotale, con una rendita sul Debito pubblico di lire 75;

2° Bossi Federico, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano e avente scopo dotale, con un reddito netto di lire 30,54;

3° Elemosina grande, amministrata dalla famiglia Mazzucchelli ed avente scopo elemosiniero, con un reddito di lire 420;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle suindicate istituzioni pubbliche di beneficenza Oliva Pietro, Bossi Federico e Elemosina grande è concentrata nella Congregazione di carità di Cassano Magnago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **XCVIII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico in data 31 dicembre 1891, nei rogiti del notaio Stefano Allocchio di Milano, con cui il commendatore dott. Francesco Mussi ha costituito in dotazione all'Asilo infantile, da esso già fondato in Corbetta (Milano), un fabbricato del presunto valore di lire centomila, oltre i mobili costituenti l'arredamento del Pio Istituto;

Vista la istanza per ottenere la costituzione in ente morale dell'Istituto stesso;

Vista la deliberazione 15 gennaio 1892 del Consiglio comunale di Corbetta;

Viste le leggi 17 luglio 1890 n. 6972 e 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile, fondato in Corbetta dal comm. dottor Francesco Mussi, è costituito in ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Num. **CI** *(Parte supplement.) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pessano con Bornago, relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1° *Lucioni Antonio*, amministrata dal Parroco *pro tempore* e avente scopo elemosiniero e dotale, con un reddito netto di L. 154,38;

2° *Villa Rosa*, amministrata dal Parroco *pro tempore* e avente scopo dotale ed elemosiniero, con una rendita di L. 175;

3° *Lombardi Antonio Maria*, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano e avente scopo dotale, con un reddito netto di L. 43,26;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle predette Opere pie Lucioni Antonio, Villa Rosa e Lombardi Antonio, sono concentrate nella Congregazione di carità di Pessano con Bornago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con regio decreto del 3 marzo 1891.

Cecconi Ulisse, capitano di corvetta, esonerato dal comando della torpediniera 60 S, ed in pari tempo nominato comandante dell'altra torpediniera 116 S.

Magliano Giovanni, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 marzo 1892.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con R. decreto 3 corrente l'allievo verificatore dell'Amministrazione metrica e del saggio, Pietrobon Marco, è stato promosso, per anzianità, a verificatore di 5ª classe a datare dal 1° marzo corrente.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministero del tesoro di accordo col Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in data 17 marzo 1892, il notaio Felice Magistrini, residente a Novara, venne accreditato presso la Intendenza di finanza di quella Provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso, permesse dalle leggi e regolamento in vigore per l'amministrazione del debito pubblico.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Atto di trasferimento.

Con atto privato, sottoscritto a Mulhouse (Germania) il 23 gennaio 1892, e debitamente registrato in Milano il 13 febbraio successivo con lire 4,80, il signor dottore Albert Baur di Gispersleben (Germania), ha ceduto alla Société des Fabriques de Produits Chimiques de Thann et de Mulhouse (Alsazia-Germania), tutti e singoli i diritti a lui spettanti in forza dell'attestato di privativa industriale n. 25262 di registro generale, ottenuto in Italia addì 15 agosto 1889 per anni 6 a datare dal 31 marzo antecedente, pel trovato dal titolo: « Processo per la fabbricazione del muschio artificiale ».

Detto atto di trasferimento, presentato alla Prefettura di Milano il 17 febbraio 1892, per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, fu iscritto nel Registro trasferimenti di questo Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1125.

Roma, addì 16 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Atto di trasferimento.

Con atto privato, sottoscritto a Parigi il 28 gennaio 1892 e debitamente registrato a Torino il 9 febbraio successivo, al num. 7302 del registro atti privati, vol. 48 con L. 12, i signori Raymond Albert e George di Chicago (Stati Uniti d'America), cedettero al sig. Visconte de Semallé Joseph Claude Edouard Robert di Parigi, tutti e singoli i diritti loro spettanti in forza dell'attestato di privativa industriale n. 23893 di registro generale, ottenuto in Italia il dì 15 settembre 1888, per la durata di 15 anni a datare dal 30 stesso, computatovi il già ottenuto prolungamento n. 30496 di registro generale, dal titolo: « Perfezionamenti nella triturazione e polverizzazione di minerali ed altre sostanze e nei relativi apparecchi. »

Detto atto di trasferimento, presentato il 12 febbraio 1892 alla Prefettura di Torino, per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne segnato nel registro trasferimenti di questo Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1122.

Roma, addì 16 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Atto di trasferimento.

Con atto in forma privata, sottoscritto a Berlino il 20 gennaio 1892 e registrato il 25 successivo in Milano reg. atti privati, n. 8601, vol. 557 foglio 153 con L. 7,20, il sig. Edouard Martin di Parigi cedette e trasferì alla Società Oberschlesische Eisen-Industrie Actien Gesellschaft für Bergbau u Hüttenbetrieb di Gleiwitz (Germania), tutti e singoli i diritti a lui spettanti in forza dall'attestato n. 30605 di registro generale, ottenuto in Italia addì 12 novembre 1891 per la durata di 15 anni a datare dal 31 dicembre 1891, pel trovato dal titolo: « Fabrication de bandes, planches, tôles et feuillards bi-métalliques ».

Detto atto di trasferimento, presentato il 30 gennaio 1892, alla Prefettura di Milano per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne poscia registrato in questo ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1121 del Registro trasferimenti.

Roma, addì 16 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Atto di trasferimento.

Con atto privato, sottoscritto a Berlino il 20 gennaio 1892 e registrato in Milano il 26 successivo, al n. 8601, vol. 557, foglio 153 registro atti privati, con lire 7,20, il signor Edouard Martin di Parigi cedette e trasferì alla Società Oberschlesische Eisen-Industrie Actien Gesellschaft für Bergbau u Hüttenbetrieb di Gleiwitz (Germania) tutti e singoli i diritti a lui spettanti in forza dell'attestato di privativa industriale ottenuto in Italia addì 3 settembre 1891 per 15 anni a datare dal 30 settembre 1891, avente per titolo: « Procédé perfectionné de fabrication de fils bimétalliques » distinto col n. 30410 di registro generale.

Detto atto di trasferimento, presentato addì 30 gennaio 1892 alla Prefettura di Milano per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne registrato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1120 del registro trasferimenti.

Roma, addì 16 marzo 1892.

Il Direttore capo della I Divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0], cioè:

1° N. 512799 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 117499 della soppressa Direzione di Torino), per lire 260;

2° N 516680 (corrispondente al N. 131383 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, intestate a Campodonico Vincenzo ed *Eugenio* di Stefano, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Chiavari, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Campodonico Vincenzo ed *Agostino-Eugenio* di Stefano, minori. . . . . ecc. . . . . veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	8 7	1 4
Domodossola	sereno	—	13 0	3 5
Milano	sereno	—	10 5	1 5
Verona	sereno	—	11 2	—
Venezia	1/4 coperto	—	8 9	2 8
Torino	sereno	—	12 6	4 1
Alessandria	sereno	—	8 0	0 0
Parma	sereno	—	7 0	0 8
Modena	sereno	—	8 9	2 0
Genova	sereno	calmo	13 0	9 1
Forlì	sereno	—	9 4	3 2
Pesaro	sereno	calmo	9 4	0 7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	15 0	5 2
Firenze	sereno	—	11 6	0 3
Urbino	sereno	—	5 8	0 7
Ancona	sereno	legg. mosso	9 3	5 3
Livorno	sereno	calmo	14 5	4 0
Perugia	sereno	—	6 3	2 0
Camerino	sereno	—	5 8	1 0
Chieti	sereno	—	9 4	— 2 4
Aquila	1/2 coperto	—	5 8	1 0
Roma	sereno	—	13 5	5 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	3/4 coperto	—	14 9	5 0
Bari	coperto	mosso	11 7	6 7
Napoli	sereno	legg. mosso	11 0	6 0
Potenza	coperto	—	6 3	0 1
Lecce	piovoso	—	14 0	6 0
Cosenza	1/4 coperto	—	11 4	5 8
Cagliari	sereno	calmo	18 0	7 5
Reggio Calabria	3/4 coperto	molto agitato	15 3	10 6
Palermo	1/2 coperto	tempestoso	19 7	9 9
Catania	1/2 coperto	calmo	18 6	8 1
Caltanissetta	sereno	—	13 8	5 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 7	10 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 764,1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 35
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 16°,0. Minimo = 5°,2.
Pioggia in 24 ore: mm. 10.0.

Li 17 marzo 1892.

In Europa pressione alquanto bassa al Sudest, specialmente elevata sulla Russia, minima al Nordovest. Ebridi 747; Atene, Costantinopoli 755; Zurigo 772; Mosca 782.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Sud, salito intorno a 6 mm. al Nord; qualche nevicata sul basso Appennino, neve sull'Etna, piogge al Centro e Sud; venti di ponente freschi ed abbastanza forti nel Tirreno e in Sicilia, deboli e freschi altrove; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo sereno al Nord e Centro e in Sardegna, coperto o piovoso sulla penisola salentina; venti del 4° quadrante freschi ed abbastanza forti al Sud, generalmente deboli altrove; barometro da 767 mm. al Nord, a 762 a Catania, Bari, Lesina; a 670 a Lecce.

Mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità: venti settentrionali freschi al Sud, deboli altrove; cielo generalmente sereno; qualche brinata al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10 pom.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI. Ieri il deputato Giolitti parlando sulla tassa sui beni mobiliari disse che nella provincia di Bari non si erano pagati in un anno che centesimi 65. Noto che a Bari non vi ha *borsa* di compra e vendita. Non sa dunque qual fondamento abbia questa asserzione; e non sa come siano spariti certi 50 milioni in rapporto alla Banca Tiberina...

PRESIDENTE osserva che questo non ha nulla a che fare col processo verbale.

GIAMPIETRO nota che una borsa a Bari esiste.

FRATTI rileva non essersi tenuto conto, nel processo verbale, delle allusioni fatte dall'onor. Nicotera a quelli che presero parte al congresso repubblicano. Chiede che se ne faccia menzione nel processo verbale di oggi.

Afferma poi essere i diritti nella Camera uguali per tutti, a qualunque partito appartengono e quale si siano le idee che hanno.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di questa dichiarazione nel processo verbale.

Dichiara poi di aver sempre salvaguardato i diritti di tutti.

(Il processo verbale è approvato).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge le seguenti proposte di legge.

Del deputato Villa sul divorzio;

Del deputato Clementini sulle paghe degli operai della marina, non passibili di sequestro;

Dei deputati Tassi e Tripepi per assicurare ai meno abbienti il giudizio nei ricorsi in Cassazione;

Del deputato Centi sulla circoscrizione territoriale, in rapporto al comune di Rocca di Cambio;

Dei deputati Maffi e Armirotti, in riguardo alle Società cooperative di consumo.

(In altra seduta si stabilirà il giorno dello svolgimento).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'assestamento del bilancio.

CAVALLINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che nelle presenti condizioni del paese non è possibile pareggiare il bilancio dello Stato con nuove imposte, ma è necessario trasformare l'attuale sistema tributario onde assecondare e ringagliardire il risveglio delle forze economiche della nazione, invita il Governo ad attuare un largo programma di economie, riducendo specialmente le spese militari sproporzionate alle forze contributive del paese ed alle presenti esigenze della politica europea.

« Cavallini, Ronchetti, Mussi, Giampietro, Cavallotti, Gorio, Rampoldi, Ferrari L., Billia, Altobelli. »

Dichiara di parlare anche per incarico di parecchi altri colleghi.

L'attuale Ministero fece concepire larghe speranze, ma la lesina finì nell'occaso delle promesse.

Il Governo tormentò il paese con fiscali provvedimenti che alla finanza nessun notevole beneficio possono recare. Il paese non solo non può più sopportare nuovi pesi; ma ritiene indispensabile trasformare il sistema tributario, onde aiutare il movimento economico del paese.

Non lo spaventa tanto il *deficit* del bilancio, quanto le condizioni della economia nazionale; gli duole che troppo si sia parlato del *deficit*, poichè il nostro bilancio è uno dei più solidi di Europa.

Critica la rinnovazione anticipata della triplice alleanza, e dice che il Governo non ascoltò la voce dei veri interessi del paese, poichè di fronte al contegno della Francia verso la reazione ultramontana mancavano le cause dell'alleanza; osserva che le imposte penetrano nelle vive carni, e che la fiscalità recide i nervi dell'attività nazionale. Bisogna chiudere per sempre la botte delle Danaidi del *deficit*, senza imporre nuovi oneri e trasformando i tributi secondo le esigenze della democrazia moderna.

Dimostra che il sistema attuale di circolazione influisce come deprimente.

Dice che restringendo la circolazione non si richiamano le correnti metalliche.

Dimostra che le economie non produrranno benefici immediati, perchè non si possono sopprimere gli impiegati esistenti.

Chiede la diminuzione delle spese militari, che si impongono come la voce del destino il vero patriottismo consiste nell'opporsi alla corrente nel guardare con coraggio in faccia l'avvenire Per tale modo proveremo che pronti alla difesa, siamo alieni da ogni offesa; e mantenendo tutti gl' impegni presi, rispetteremo la coscienza nazionale. (Vive approvazioni a sinistra).

CAVALLOTTI parla per fatto personale. Riferendosi a parole dette dall'onorevole Cavallini, ammette di aver dato in principio appoggio al presente Ministero; ma non può ammettere che ciò possa essere attribuito ad ingenuità od a malafede.

Egli non credeva possibile che il programma col quale il presente Ministero venne al governo, fosse per esser cambiato. Di questo programma erano caposaldi la riduzione delle spese militari e un diverso orientamento della politica estera.

PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto personale. (Rumori e interruzioni all'estrema sinistra — Richiami del presidente).

CAVALLOTTI. Egli non avrebbe dato il voto al Ministero se le cose che ha fatto poi le avesse annunziate prima.

Aggiunge che non può sottoscrivere alle dichiarazioni fatte l'altro giorno dall'onorevole Pantano a nome dell'estrema sinistra.

PRESIDENTE dichiara esaurito il fatto personale.

CAVALLOTTI non lo ritiene esaurito.

PRESIDENTE. Si doveva inscrivere nella discussione generale!

CAVALLOTTI continua a confutare il discorso dell'onorevole Pantano. (Vivi rumori al centro e a destra),

Voci Basta! basta!

PRESIDENTE. Tutto ciò è fuori del fatto personale.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, (segni di attenzione) risponde anzitutto all'onorevole Cavallotti che il Ministero non è punto venuto meno al programma esposto il 14 febbraio, ma lo ha mantenuto fedelmente.

Esclude poi recisamente che il Ministero abbia fatto privatamente dichiarazioni interpretative ed esplicative di quel programma. Egli ha sempre ripetuto che un dissenso profondo lo divideva dall'estrema sinistra sia relativamente alla politica estera che alla interna, e non ha mai mendicato i voti dell'estrema sinistra. (Commenti).

È sicuro di non essere mai venuto meno ai doveri di lealtà verso il paese, verso la Camera e verso i singoli deputati. (Approvazioni).

CAVALLOTTI dichiara che non ha mai parlato di intelligenze ed accordi privati (Commenti) chè anzi ha ricusato di avere un colloquio con l'on. Di Rudinì in quei giorni offertogli da un membro del Governo; bensì ha desunto gl'intendimenti del Ministero dalle dichiarazioni fatte alla Camera e dal modo in cui vennero fatte. (Commenti animati).

FORTIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la politica finanziaria del Gabinetto e passa all'ordine del giorno. »

Premette che questo ordine del giorno è la riproduzione di quello ch'egli presentò nel dicembre scorso; non sembrandogli che la situazione sia mutata

Il disavanzo dell'esercizio presente e quello del futuro, non ostante la deroga alle leggi sui lavori pubblici e le nuove imposte, dimostra che il Ministero stesso ha fallito al suo programma, ch'era quello di pareggiare il bilancio con le sole economie.

Il paese non credette mai, nè lo stesso Ministero lo credeva nei primi mesi, che le economie si dovessero ottenere sopprimendo le costruzioni ferroviarie.

Si ricorse poi alle imposte, per giustificare la inclusione delle costruzioni ferroviarie nel bilancio ordinario; ma nè soppressione di lavori, nè imposte hanno valso a raggiungere il pareggio.

Ed il peggio si è che le condizioni economiche e finanziarie del paese hanno notevolmente peggiorato.

Sta bene che il disavanzo s'è diminuito ma la diminuzione è meramente apparente quando si fonda sopra differimenti di spese inevitabili.

Rispondendo poi all'on. Giolitti, il quale attribuiva in gran parte il discredito presente alla smania di dipingere la situazione a foschi colori, osserva che il Ministero ha dimostrato coi suoi atti di non aver fiducia nella situazione medesima.

Quanto alle altre cause di depressione, esistevano anche quando il disavanzo era maggiore; perchè il credito deriva dalla fiducia che si ha nel Governo di un paese; ed un Governo debole, incerto non può ispirare nessuna fiducia. (Commenti).

Crede accettabili solamente alcune delle riforme organiche ieri accennate dall'onorevole Giolitti, e si riserva di discuterle a suo tempo. (Commenti).

Il Governo dovrebbe sentire di aver fallito, in passato, lo scopo che si era prefisso; e il Parlamento dovrebbe sentire anche più l'insufficienza del Governo medesimo, per ciò che ha tratto ai metodi di provvedere alle gravi condizioni della finanza.

Molti, e di varia natura, furono i consigli dati in proposito al ministro del tesoro: il quale, però, non ha saputo decidersi per una via o per l'altra, e neanche determinare in qual modo voglia far fronte al *deficit* dell'anno in corso, e con quali provvedimenti a quello del futuro esercizio.

È questa, secondo l'oratore, la maggiore debolezza del Governo: dappoichè la Camera, che aspettava almeno un programma in terza edizione, si trova dinanzi il nulla: si trova dinanzi a un proposito di procrastinare ogni decisione sopra un male presente, fidando nel risultato di espedienti che nessuno sa ancora in che cosa consistano.

O voi — dice — dovete proporzionare il bilancio alle forze contributive dello Stato, o dovete proporzionare quelle forze al bilancio; e se voi vi decidete per la prima parte, dovrete indubbiamente ridurre di molto le spese militari.

L'oratore preferisce invece di proporzionare le forze del paese alle esigenze di un gran bilancio di una grande nazione, avendo fede nello sviluppo della ricchezza italiana; e nella necessità di fare dello Stato non un semplice, materiale conservatore dell'ordine, ma un vero strumento di progresso civile. (Vivi commenti).

Ricordato che ciò disse altra volta, e che il pareggio aritmetico del bilancio può coesistere con la miseria nazionale, nota che il Governo non vuole o non può seguire il primo metodo, e ha ripudiato assolutamente il secondo, ed è perciò condannato all'impotenza. Nondimeno una maggioranza parlamentare darà al Governo un voto di fiducia, malgrado che il paese non abbia più illusione alcuna. (Approvazioni, applausi a sinistra).

D'ARCO parla per fatto personale, negando di aver fatto mai dichiarazioni all'onorevole Cavallotti, e ammettendo solamente di aver

ventilato con lui la possibilità di un colloquio col presidente del Consiglio, appunto perchè non si credeva autorizzato a dichiarazioni di nessun genere. (Commenti).

CAVALLOTTI, per fatto personale, dice che l'onorevole D'Arco non può non ricordare frequenti colloquii che ebbero luogo nei giorni che prelusero alla nascita del Gabinetto attuale: e dice che da quei colloquii egli ebbe confermata l'impressione avuta dal discorso pronunziato il 14 febbraio dal presidente del Consiglio; che, cioè, fosse in tenzione del Governo di ridurre di molto le spese militari.

D'ARCO ringrazia il deputato Cavallotti.

ROUX presenta la relazione sui disegni di legge: sull'esercizio dei telefoni.

PELLOUX, ministro della guerra, intende dire poche parole a proposito delle grandi economie militari che alcuni credono necessarie alla ristorazione del bilancio.

Il ministro dice che tali economie sarebbero pregiudizievoli alla difesa del paese, e che soprattutto nuoce far supporre che l'esercito sia la cagione precipua della condizione finanziaria in cui il paese si trova.

Aggiunge però che certe economie sono possibili, in conseguenza di riforme amministrative; e molte di queste economie furono fatte e altre se ne possono fare, e sono allo studio.

Ma è una illusione credere che si possano fare riduzioni sulle spese necessarie alla compagine organica dell'esercito, ed assolutamente respinge ogni idea di qualsiasi diminuzione della nostra potenza militare. (Approvazioni).

MURATORI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'attuale indirizzo finanziario, senza raggiungere il pareggio del bilancio, danneggia l'economia nazionale, passa all'ordine del giorno ».

Dice che il 14 febbraio dell'anno scorso, il Ministero si presentava alla Camera con la bandiera di ristabilire il bilancio con le economie. Le economie si ridussero a raschiature del bilancio; ma ciò non bastò, perchè la bandiera fu ripiegata per proporre nuove imposte.

L'Italia da tanti anni non ha avuto uomini di Stato alle finanze, ma ha avuto empirici o ragionieri di prima classe. Il Ministero, neppure colle nuove imposte aggiunte alle raschiature, ha potuto raggiungere il pareggio. E oltre a ciò, la economia nazionale è ridotta in miserrime condizioni.

Dimostra come le rosee previsioni dell'onr. Luzzatti siano state smentite dai fatti e come i provvedimenti finanziari e bancari ch'egli ha preso, siano stati dannosi

L'onor. Luzzatti da ministro ha adottato verso le Casse di risparmio quella politica, che ha biasimato come economista.

Egli ha inasprito le tariffe ferroviarie per il trasporto degli spezzati d'argento e perfino ha minacciato i cambiavalute, che facevano incetta di argento, quasi volesse aspirare a diventare il solo cambiavalute d'Italia. (Approvazioni).

Malgrado questi e simili provvedimenti i cambi sono sempre rialzati.

Esorta l'onor. Luzzatti a leggere un libro recentemente pubblicato sulle cause finanziarie della rivoluzione francese.

Mediti su questo libro l'onor. Luzzatti e vedrà che la sua politica ha molti punti di contatto con quella, che procacciò la caduta di Turgot e di Necker.

Accennando poi al concetto del giudice unico, sostenuto ieri dall'onor. Giolitti dimostra come questo concetto non sia mai più accettato dalla scienza contemporanea.

Ad ogni modo, crede che, nè il Governo abbia la forza nè la Camera la volontà di adottare delle riforme organiche.

L'onor. Giolitti ha parlato di finanza severa, ma egli ha difeso le Convenzioni ferroviarie ed ha sostenuto l'abbandono del contributo delle provincie e dei comuni per le opere pubbliche, il quale abbandono ha certamente aggravato lo Stato.

Critica altre idee dell'onor. Giolitti, specialmente sulla abolizione della Cassa pensioni ed afferma che le opposizioni parlamentari non hanno obbligo di fare proposte d'indole finanziaria, si possono limitare alla critica delle proposte ministeriali e cita in proposito un'opinione manifestata altra volta dall'onor. Luzzatti.

Crede che il credito non si possa ricostituire se non si adotta il concetto di una forte Banca unica.

Non crede accettabile riguardo alle Banche la teoria del lasciar fare e del lasciar passare.

Non è seguace di alcuna riduzione delle spese militari, non intende disarmare il suo paese e pur troppo ritiene che il Governo, col pretesto delle economie, abbia diminuito la nostra difesa.

Fa poi osservare all'onor. Giolitti che la legge del 1890 provvedeva a Roma, quindi egli non doveva dire che la quistione di Roma è ancora da risolvere.

Il parlamentarismo così com'è, ha fatto il suo tempo; omai la quistione sociale s'impone e pure da nessun banco della Camera si sono fatte sopra di essa delle proposte concrete; (Rumori — Denegazioni) l'onorevole presidente dal Consiglio altra volta ha riconosciuto la necessità di presentare provvedimenti sociali, frattanto finora nulla il Governo ha fatto. In Italia, in trent'anni, un solo tentativo serio si è fatto di legge sociale, quello per la colonizzazione interna, ed il Governo non ha saputo condurlo a buon porto.

La marea monta, e, come ben disse l'onorevole Gianturco, la risoluzione della questione sociale sta tutta nel codice civile. (Rumori, denegazioni). Lo Stato ha il dovere di garantire il diritto al lavoro. (Rumori) Le nostre istituzioni non segnano le colonne d'Ercole. (Rumori, ilarità) esse però permettono l'estrinsecazione di ogni progresso sociale, e le istituzioni correranno pericolo solo se non si provvede alla questione sociale.

L'oratore termina dicendo che vuole una finanza severa, che insieme al pareggio provveda ai miglioramenti economici ed alle riforme sociali. (Bene a sinistra).

BONGHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che nessun programma finanziario possa essere sufficiente e sodisfacente, il quale, nello stesso tempo che procuri il pareggio del bilancio, non provveda, sin dove gli spetta, a sollevare le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno. »

Crede che l'attuale discussione abbia approdato a ben poco di concreto. Il Governo ha trovato una situazione finanziaria cattiva, non l'ha resa ottima ma nessuno dice che non l'abbia migliorata.

Detto ciò, non vuole dilungarsi davvantaggio e raccomanda alla Camera di accogliere i concetti espressi nel suo ordine del giorno. (Bene!)

INDELLI dovrebbe dar ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e passa alla votazione della legge.

« Indelli, R. Mariotti, Coffari, Miniscalchi, G. Rossi, Torrigiani, Zappi, Napolano, Simonelli, Afan de Rivera, Del Balzo, Pignatelli, Cibrario San Filippo, Bertolini, Testa. »

Dice però che siccome la Camera vuol votare stasera non lo svolgerà e si limita a dichiarare che, non essendo stato convertito dalle ragioni degli oppositori, voterà per il Ministero. (Approvazioni).

VILLA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di una politica finanziaria più rispondente agli interessi economici della Nazione passa all'ordine del giorno.

« Villa, Coppino, Nocito, Alimena, Niccolini, La Porta, Cefaly, Daneo, Ponsiglioni, Gallotti, Pasquali, Sani G., Tasca-Lanza, Finocchiaro-Aprile, Zanolini, Rava, Antonelli, Giovagnoli, Di Sant'Onofrio, Bonardi ».

Conviene che il Ministero non ha trovato una situazione finanziaria buona, però essa presentava dei sintomi di miglioramento, sintomi dei quali l'attuale Ministero non ha saputo profittare. Nota poi che l'onorevole Luzzatti, da tanti anni presidente della Giunta del bilan-

cio, ha la sua parte di responsabilità nelle soverchie spese, che si fecero negli anni scorsi.

L'oratore non è tanto impensierito del *deficit* del bilancio quanto della crisi economica, che si aggrava sulla nazione.

Non crede che il Governo abbia nulla fatto per riparare a questa crisi.

Non è partigiano di una soverchia ingerenza dello Stato, anzi crede che in parte a questa ingerenza siano dovute la crisi edilizia e la crisi vinicola. (Rumori, denegazioni).

Deplora però che il Governo nulla abbia fatto per riparare agli attuali difetti della circolazione.

Crede che l'attuale bilancio d'assestamento non sia perfettamente legale, vi si confessa un disavanzo e vi si vuol provvedere con eventuali economie.

Non accetta le economie sul bilancio della guerra, accetta il concetto della nazione armata, però crede che lo Stato abbia il dovere di educare alle armi i cittadini.

Termina conchiudendo che voterà contro la politica del Ministero. (Approvazione).

SANGUINETTI rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno: « Propongo l'ordine del giorno puro e semplice ». (Rumori, conversazioni).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) pur tenendo conto della legittima impazienza della Camera, non può a meno di fare qualche osservazione sopra alcune delle cose dette in questa discussione.

Non può convenire con l'on. Fortis che le condizioni economiche del credito pubblico siano una conseguenza della politica del Gabinetto; la sospensione del censimento è troppo poca cosa per aver potuto influire sul credito del paese.

La causa vera della diminuzione della attività nazionale deve ricercarsi nelle eccessive emissioni di titoli dello Stato. E se si facessero nuove emissioni il corso della rendita perderebbe ancora più.

Si è detto che il Governo ha fatto uno strappo al suo programma; ma il Governo si era impegnato soltanto a provvedere al pareggio fra le spese e le entrate effettive; e tra le spese non si comprendevano allora quelle ferroviarie.

Le previsioni del Governo vennero meno per undici milioni; ma questa deficienza si avverò per una causa, che non si poteva prevedere, nel febbraio 1891, vale a dire la decrescenza delle pubbliche entrate.

Quanto al disavanzo per l'esercizio 1892-93, l'onorevole Sonnino lo ha calcolato in 64 milioni; ma vi ha compreso le costruzioni ferroviarie e le pensioni; il disavanzo oscillerà invece fra i 20 ed i 30 milioni. Ben lieve se si considera che, seguendo gli stessi criterii, il disavanzo nel 1888-89 era di 481 milioni (Bene! — Commenti).

Ma un'obbiezione molto grave è stata fatta dagli onorevoli Villa, Fortis, Prinetti e da altri oratori: cioè che vi è per il 1892-93 un disavanzo al quale il Governo non sa provvedere e ciò costituisce un titolo d'indegnità agli occhi della Camera e del paese.

L'oratore si è domandato se veramente l'opera del Governo sia stata insufficiente.

Ora, che l'opera perseverante del Gabinetto non sia stata vana appare dal fatto che, senza i provvedimenti proposti, il disavanzo sarebbe di 150 a 160 milioni. Orbene, il Governo ebbe l'audacia di proporre tante economie, tra cui alcune, così sanguinose, come la riduzione dei lavori ferroviarii da ridurre il disavanzo a soli trenta milioni.

E questo disavanzo non si avrebbe, e si avrebbe invece il pareggio, se si fosse voluto continuare nel sistema di costruire con debiti le ferrovie. (Commenti).

Il Governo non si arresterà e combatterà il disavanzo fino alla fine. Continuerà a scrutare i capitoli del bilancio, e confida che otterrà altre economie.

Presenterà all'uopo un disegno di legge per ridurre gli organici dell'amministrazione (Commenti).

Tale proposta è grave, ma è necessaria ed il Governo è pronto ad assumerne tutta la responsabilità.

Da vari oratori furono fatte varie proposte.

L'onorevole Ellena accennava alla revisione degli organici. L'oratore accetta questo concetto, pur ritenendo che non ne deriveranno tutti gli effetti sperati dall'onorevole Ellena.

L'onorevole Giolitti, che ringrazia pel suo discorso benevolo, ha accennato a molte riforme: al giudice unico, alle Società di navigazione, al Genio civile, e alle pensioni.

Tutte queste riforme, saranno pel Governo argomento di attento studio.

L'onorevole Giolitti accennò ad alleviare le tasse sugli affari per agevolare la soluzione della crisi edilizia. Il Governo studia appunto un disegno di legge a questo scopo.

Per la riscossione delle imposte e pei mediatori sono in corso disegni di legge.

L'oratore osserva però che le riforme immediate, fatte nell'interesse finanziario, devono essere necessariamente di non molta entità, perchè le grandi riforme non possono farsi senza turbare grandi interessi, e quindi non può porvisi mano se non col bilancio in pareggio.

Così dicasi per la riforma tributaria.

Circa le spese per l'esercito (Segni d'attenzione) si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra.

Il Governo ritiene che nelle spese militari si debbano introdurre tutte le economie compatibili colle necessità della difesa. Ma vi sono dei limiti insuperabili.

La politica estera italiana è politica di pace, per tradizione e per dovere. (Benissimo!)

Ma nessuno può prevedere l'avvenire a distanza di un anno. Non si può quindi per pochi milioni mettere in pericolo la patria. (Mormorio all'estrema sinistra — Approvazioni).

Perciò il Governo non potrà mai sorpassare il limite segnato dalla necessità della difesa nazionale.

Fu accennato all'idea di elevare l'imposta sulla rendita. Il Governo respingerà tale proposta per non compromettere i più vitali interessi del paese. (Bene!)

L'onorevole Villa, ripetendo il concetto degli onorevoli Prinetti, Bonghi e Montagna, accennò che la questione finanziaria è di poco momento di fronte al bilancio economico della nazione.

Il Governo non è colpevole di aver aggravata la condizione economica del paese.

Provvederà in vari modi per migliorarla.

Per migliorare le condizioni della circolazione presenterà un disegno di legge, che si ispirerà al concetto di ottenere la giusta valutazione del credito delle banche.

Per quel che concerne i dazi di confine e le imposte sulla proprietà, il Governo non potrà procedere a rilevanti ribassi, perchè vuole anzitutto conseguire il pareggio quale condizione necessaria pel risorgimento economico della nazione. (Commenti).

Fu quasi unanime nella Camera il grido: non più imposte. Fecero solo eccezione gli onorevoli Sonnino e Muratori. Ma l'onorevole Giolitti ben diceva che nessun uomo politico può prendere impegno di non votare le imposte.

Orbene, se la Camera non vuole le imposte, deve approvare l'economie proposte, comprese le riduzioni dei lavori ferroviari, e incoraggiare il Governo in questa via.

Abbandonando la via delle economie si cade fatalmente nelle imposte. (Bene!).

Il Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Indelli (Commenti), e prega gli amici del Ministero di associarsi ad esso.

Prega anche l'onorevole Prinetti e i suoi amici di unirsi ad esso.

Uguale preghiera rivolge agli onorevoli Sanguinetti, Plebano, Giolitti, Montagna e Meardi. (Commenti).

Dopo sì lunga discussione e sì aspre censure, il Governo ha bisogno di un voto esplicito di fiducia.

Sarebbe esiziale se un voto equivoco o restrittivo non desse al Governo sufficiente autorità.

Se egli e i suoi colleghi dovranno lasciare quel posto, lo lasceranno senza rammarico, convinti di aver fatto il bene del proprio paese. (Vivi applausi a destra, rumori a sinistra).

PANTANO ritira il suo ordine del giorno e voterà contro il Ministero.

MAFFI ritira il suo ordine del giorno,

MEARDI si associa all'ordine del giorno Indelli.

GIOLITTI ritira il suo ordine del giorno.

PLEBANO mantiene il suo ordine del giorno, perchè riman fermo nei concetti in esso espressi. Si asterrà, quando si dovesse votare un ordine del giorno generico.

MURATORI, CAVALLINI e FORTIS ritirano il loro ordine del giorno.

MONTAGNA si associa all'ordine del giorno dell'onorevole Indelli.

BONGHI e VILLA ritirano il loro ordine del giorno

PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno INDELLI quindici deputati hanno chiesto la votazione nominale, e che i seguenti deputati hanno chiesto la votazione per scrutinio segreto: Ambrosoli, Giampietro, Gorio, Pellegrini, Vischi, Marazzi, Cianciolo, Pugliese, Vollaro S., Di Breganze, Vetroni, Cefaly, Galli, Piccolo-Cupani, Damiani, Bertolotti, Nocito, Mussi, Sineo, Antonelli, Picardi, Cavallini, Faltella, Tasca-Lanza, Raffaele, Ronchetti, Merello, Pais, Bufardeci, Nicolini, Barzilai, Lagasi, Panizza G., Giovagnoli, Diligenti, Papa, Modestino, Nasi N., Muratori, Riolo, Maffei.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che sarebbe questa la prima volta che si procede ad una votazione sopra di un ordine del giorno di fiducia per mezzo di scrutinio segreto.

Le conseguenze di questo voto segreto potrebbero essere molto gravi. (Commenti). Prega i proponenti di riflettere alla responsabilità che si assumono. (Applausi a destra — Vivi rumori a sinistra — Viva agitazione).

PRESIDENTE dichiara che si procederà, a termini del regolamento, al voto per scrutinio segreto.

PLEBANO consente a ritirare il suo ordine del giorno. (Rumori in vario senso — Viva agitazione).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Indelli. Si procede alla votazione per scrutinio segreto.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Alimena — Alli-Maccarani — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Angeloni — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Badini — Balenzano — Balestrari — Barazzuoli — Baroni — Barzilai — Bassetti — Basini — Bastogi — Beltrami — Benedini — Berti Domenico — Bertollini — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Billi Pasquale — Billia-Paolo — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bordonali — Borgatta — — Borelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Branca — Brin — Broccoli — Brunialti — Brunicardi — Bufardaci — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray Digny — Campi — Canevaro — Capilongo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carderelli — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Casilli — Castelli — Cavalieri — Cavalletto — Cavallini — Cavallotti — Cefoly — Ceriti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cipelli — Cittadella — Clementini — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Colocci — Colombo — Comin — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati — Curcio — Curioni.

L'Adda — D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — Demaria — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Seta — De Zerbi — Di Balme — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini Luigi — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Faini — Falconi — Faldella — Fani — Farina Fede — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris-Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Fortis — Franceschini — Franzi — Frascara — Fratti — Frola — Fulci.

Galimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Genala — Gentili — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grimaldi — Grossi — Guelpa — Guglielmi.

Imbriani Poerio — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Lovito — Lucca — Luchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffei — Maffi — Maluta — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Batt. — Marzin — Massabò — Matori — Maurigi — Maurogordato — Maury — Mazzella — Mazziotti — Mazzoni — Meardi — Mel — Menotti — Merello — Merzario — Mostica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Modestino — Molmenti — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli — Muratori — Mussi.

Napodano — Nardducci — Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Nicoletti — Nicotera — Nocito.

Oddone — Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Pais-Serra — Palta — Palberti — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pansini — Pantano — Paolucci — Papa — Papadopoli — Parona — Pascolato — Pasquali — Passerini — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Pavoni — Pellegrini — Pelloux — Perrone — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Poggi — Poli — Polvere — Pompilj — Ponsiglioni — Ponti — Prampolini — Prinetti — Puccini — Pugliese — Pullè.

Quartieri.

Raffaele — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Ridolfi — Rinaldi Antonio — Riola Errico — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Santini — Sanvitale — Saporito — Sardi — Scarselli — Sella — Semmola — Serra — Severi — Silvestri — Simonelli — Simonetti — Sineo — Sola — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tabacchi — Tacconi — Tajani — Tasca-Lanza — Tassi — Tegas Testa — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi — Tubiglio.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vetroni — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De-Lieto.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppi — Zeppa — Zucconi.

Si astengono:

Bonghi.
Cavalli.
Placido.

Sono in congedo:

Bobbio.
Cuccia.
Di Blasio Scipione.
Guglielmini.
Fabrizj — Fili Astolfone — Florena — Fortunato — Franchetti.
Martelli.
Siacci.
Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati:

Beneventani — Berti Ludovico.
Capilupi — Cerruti — Cocozza — Corradini.
De Simone — Di San Donato.
Ferrari-Corbelli.
Grassi Paolo — Grippo.
Jannuzzi.
Lorenzini — Lugli.
Mocenni.
Panattoni.
Rinaldi Pietro — Romano — Rosano — Ruggieri.
Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Solimbergo — Sorrentino.
Tenani — Trompeo.
Ungaro.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) proclama alla Camera il risultamento della votazione per scrutinio segreto sull'ordine del giorno di fiducia dell'onorevole Indelli e altri deputati.

Presenti e votanti	421
Maggioranza	212
Voti favorevoli	261
Voti contrari	157
Si astennero	3

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Indelli).

Si continua la discussione del bilancio d'assestamento.

ARBIB domanda che sull'articolo 2° si voti per divisione.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'articolo 2°.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1891-92, rettificato in conformità del precedente art. 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive.		
Entrata	L.	1,540,054,821 93
Spesa	»	1,551,213,693 28
Deficienza delle entrate	L.	11,158,871 35
Movimento di capitali:		
Entrata	L.	34,237,791 49
Spesa	»	43,072,885 97
Deficienza di entrata	L.	8,835,094 48
Costruzione di strade ferrate:		
Entrata	L.	82,944,813 92
Spesa	»	82,944,813 92
		»
Partite di giro:		
Entrata	L.	100,933,512 71
Spesa	»	100,993,512 71
		»
Disavanzo totale	L.	19,993,965 83

È approvata la tabella *B* che contiene i suddetti stanziamenti, ed il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L.	1,758,230,940 05
Spesa	»	1,778,224,905 88
Disavanzo	L.	19,993,965 83

(È approvato).

Pone a partito la seconda parte dell'articolo 2:

« A questo disavanzo sarà provveduto con leggi speciali. »

(È approvato).

Pone a partito l'articolo 2° nel suo complesso.

(È approvato).

IMBRIANI sull'articolo 3° domanda la votazione nominale. (Ooh! — Vivi rumori).

PRESIDENTE domanda se quindici deputati appoggiano la domanda di votazione nominale.

(È appoggiata).

Si procede alla votazione nominale sull'articolo 3.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama:

Rispondono sì:

Adami — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Amore — Angeloni Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Auriti.

Badini — Balenzano — Barazzuoli — Bastogi — Beltrami — Benedini — Bertolini — Bianchi — Bonacossa — Borrelli — Borromeo — Borsarelli — Branca — Broccoli — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Canevaro — Capozzi — Carenzi — Carnazza-Amari — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Centi — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Coffari — Colombo — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cremonesi.

D'Adda — D'Alife — D'Andrea — Daneo — Danieli — Dari — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Maria — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Luigi — De Zerbi — Di Balme — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Marzo — Dini Luigi — Di Rudinì — Donati.

Ercole.

Fagiuoli — Faina — Fani — Farina — Fede — Ferraris Maggiorino — Flauti — Franzi — Frascara — Frola.

Galimberti — Gallavresi — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Gentili — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovanelli — Grossi — Guglielmi.

Indelli.

Lazzaro — Levi — Lochis — Lo Re — Lovito — Lucca — Luchini — Lucifero — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maluta — Marazio Annibale — Marchiori — Mariotti Ruggero — Martini Gio. Battista — Marzin — Materi — Maurigi — Maurogordato — Maury — Mazzella — Mazzoni — Meardi — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Molmenti — Montagna.

Napodano — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicotera.

Oddone — Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Palta — Palberti — Paolucci — Papadopoli — Pascolato — Patamia — Patrizi — Pelloux — Perrone — Peyrot — Pignatelli Alfonso — Plebano — Poggi — Polvere — Pompilj — Prinetti — Puccini — Pullè.

Quartieri.

Raggio — Ricci — Ridolfi — Riola — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Saporito — Sardi — Sella — Silvestri — Simonelli — Simonetti — Sineo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Stanga — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Trippepi.

Vaccaj — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Visocchi — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zainy — Zappi — Zucconi.

Rispondono no:

Altobelli — Armirotti.
Barzilai — Basetti — Bertolotti.

Caldesi — Casilli — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Cianciolo — Colajanni — Colocci — Costa Andrea.
Della Valle — Di Breganze — Diligenti.
Engel.
Ferrari Ettore — Fulci.
Gallotti — Guolpa.
Imbriani Poerio.
Lagasi.
Maffei — Maffi — Mazziotti — Mirabelli — Muratori — Mussi.
Pansini — Pantano — Parona — Pierotti — Ponsigliosi — Prampolini.
Rampoldi — Ronchetti.
Sanguinetti Cesare — Santini — Semmola — Severi — Spirito — Stelluti-Scala.
Tasca-Lanza — Tassi.
Vendemini — Vischi.

Sono in congedo:

Andolfato.
Baroni — Bobbio.
Calpini — Capoduro — Cuccia.
Di Biasio Scipione.
Fabrizj — Ferri — Fili-Astolfone — Florena — Fortunato — Franchetti.
Guglielmini.
Martelli.
Siacci.
Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati:

Beneventani — Berti Ludovico — Billi Pasquale.
Capilupi — Cerruti — Cocozza — Corradini.
De Simone — Di San Donato.
Ferrari-Corbelli.
Grassi Paolo — Grippo.
Jannuzzi.
Lorenzini — Lugli.
Mocenni.
Nasi Nunzio.
Panattoni — Petronio Francesco.
Rinaldi Pietro — Romano — Rosano — Ruggieri.
Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sollimbergo — Sorrentino.
Tenani — Trompeo.
Ungaro.

Proclama il risultamento della votazione nominale sull'art. 3.

Presenti e votanti 265
Maggioranza 133
Risposero *sì* 217
Risposero *no* 48

(La Camera approva l'art. 3 — Ilarità).
Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.
La seduta termina alle 8.45 pom.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 6 marzo 1892.

Presiede il prof. Michele Lessona, *presidente dell'Accademia.*

Il socio segretario Basso presenta in dono all'accademia un libro del signor Alessandro Marini, intitolato: La ser coltura italiana nel 1891

Viene poscia data lettura dei tre seguenti lavori:

1. Del Monostomum del Box Salpa; Studi sui Trematodi endoparassiti del dott. Fr. Sav. Monticelli, presentati dal socio Camerano.

2. Formule relative alle forme binarie del sesto ordine, del prof. Enrico D'Ovidio; nota presentata dallo stesso socio autore.

3. Studi sull'allenamento; ricerche di Gregorio Manca, studente di medicina, presentata dal socio Mosso.

I tre lavori ora accennati verranno pubblicati negli *Atti.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16 — Il *Temps*, la *République française*, il *Paris* ed altri giornali approvano il progetto di legge relativo alle pene degli autori di attentati con sostanze esplosive contro la proprietà, ed osservano che la severità della pena sta in ragione dell'audacia degli autori di quegli attentati che tendono a terrorizzare la popolazione.

Notasi però che è necessaria una maggiore sorveglianza per evitare che simili attentati si rinnovino.

PARIGI, 16 — Furono fatte stamane perquisizioni presso trentacinque anarchici procedendosi a cinque arresti. Le perquisizioni continuano.

PARIGI, 16 — Nelle perquisizioni eseguite stamane furono sequestrati vari documenti.

Presso un anarchico, si trovò una certa quantità di cianuro di potassio, pile elettriche, numeroso cartuccie vuote, un fucile da caccia, sei obici Hotch'ss e un vaso pieno di un liquido nerastro.

Presso un altro, fu sequestrato un obice che sembrava carico. A nessuno venne trovata dinamite.

VIENNA, 16 — Il *Narodni Listy* di Praga dice che tra i giovani czechi prevale il parere di sostenere nella Commissione il rigetto del compromesso e non l'aggiornamento propugnato dai conservatori e dai vecchi czechi. Dipendendo dall'atteggiamento del gruppo dei giovani czechi la maggioranza, essi sono arbitri della situazione. Si crede che essi vogliano spingere le cose all'estremo, per provocare le elezioni generali - cui è però dubbio che il governo acconsenta.

LONDRA, 16 — Sam Woods, presidente della federazione dei minatori di carbone del Lancashire, ha in mano tutte le fila dello sciopero. Egli organizza conferenze, il cui scopo sarà di dimostrare la potenza delle associazioni e di ottenere la cooperazione dei minatori coi proprietari nell'esercizio delle miniere carbonifere; altrimenti gli scioperanti paralizzeranno l'industria.

LONDRA, 16 — La situazione dello sciopero dei minatori è invariata; aumentano però le difficoltà degli stabilimenti industriali, causa la mancanza di carbone.

LONDRA, 16 — I delegati dei minatori prenderanno oggi, d'accordo colla *Miner's Federation*, una deliberazione sull'epoca della ripresa del lavoro.

BELGRADO, 16 — La Scupcina discuterà oggi il progetto di legge concernente le dichiarazioni di re Milano, relative alla sua rinunzia alla dignità di membro della casa reale ed alla cittadinanza serba. I liberali contesteranno contro la competenza della Scupcina nella questione; anche alcuni radicali si opporranno alla discussione del detto progetto.

BELGRADO, 16. — La questione di Gabinetto non si risolverà probabilmente prima della fine della settimana.

Si assicura che Vuic a Tauschanovich non parteciperanno alla nuova combinazione ministeriale.

Si parla nuovamente di Pastou per il portafogli delle finanze.

In seguito a difficoltà sollevate dal Club radicale, oggi non fu possibile la discussione alla Scupcina del progetto di legge che concerne le dichiarazioni di Re Milano per la sua rinunzia alla dignità di membro della Famiglia reale ed alla cittadinanza serba.

Nei circoli governativi si spera che la discussione potrà aver luogo domani.

RIO-JANEIRO, 16 — Parecchi banchieri offrono di aiutare il Banco industriale mercantile onde evitare la sospensione dei pagamenti.

PARIGI, 17. — Nuove perquisizioni si faranno, oggi presso gli anarchici.

Si assicura che la polizia speri di arrestare presto il principale colpevole dell'esplosione della caserma Lobau.

Tutti gli inquilini di una casa del quartiere delle Halles furono arrestati iersera e vennero soltanto rilasciati quelli che giustificarono la loro onorabilità.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore ver.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 { 1.a grida	1 genn 92	—	—		—	91,92 1|2 90.		— —	
RENDITA 5 0|0 { 2.a grida		—	—	91.8? 87 1/2 90.	91 87 1|2	91,85 87 1/2.		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,12 1/2	— —			— —	
detta 3 0|0 { 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 { 2.a grida	»	—	—		— —			58 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			99 90	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0|0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0.	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1|2 0|0.	»	500	500		— —			485 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	613 3/4		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			481 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1305 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1008 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	321 1|2 24 21 1|2		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —	
» » Tiberina	1 » 8?	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —			371 —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	781		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1083 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	231		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	173		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	111 11) 1/2 110 3/4		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			303 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	139		— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	50		— —			436 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —	
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottob 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

16 marzo 1892.

Consolidato 5 0\|0 . . . . . . L. 91 696
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 89 528
Consolidato 3 0\|0, nominale . . . » 58 —
Consolidato 3 0\|0 senza cedola, nominale . . . » 56 695

R. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 95
	Parigi	Cheques	—	—	104 75
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 10
	»	60 giorni	— —	—	
	»	Cheques	—		
	Vienna Trieste	90 giorni			
	Germania	Cheques			

Risposta ai premi . . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0|0 . . . 92 50
» 3 0|0 . . . 58 —
Obbl. Beni Eccles. . 94 —
Prest. Rotschild 5 0|0. 101 —
Ob. città di Roma 4 0|0 425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . 460 —
Credito Fondiario Banca Nazionale 480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0 485 —
Az. Fer Meridionali. 63? —
» » Mediterranee 488 —
» » » certif. 478 —
» Banca Nazionale. 1315 —
» » Romana . 1018 —
» » Generale . 323 —

Az. Banco di Roma. 300 —
» Banca Tiberina . 35 —
» » Ind. e Com. 601 —
» » » Certif. 465 —
» Soc. Cred. Mobil 3?0 —
» » » Merid. 47 —
» » Gas stampigl. 8?0 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1140 —
» » Condot. d'ac. 234 —
» » Gen Illumin. 235 —
» » Tramway Om. 116 —
» » cert. prov. — —
» » Molini e Magaz. Gen. 85 —
» » Immobiliare. 202 —
» » Fond. Italiana — —
» » Min. Antim. . — —

Az. Soc. Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 310 —
» » Metallurgica Italiana 230 —
» » della Piccola Borsa . 210 —
» » Caoutchouc 65 —
» » An. Piem. di Elettr. . 250 —
» » Risanamen. 153 —
» » Fondiar. incendi . 85 —
» » Fond. Vita. 230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0 405 —
» » » 4 0|0 170 —
» » Ferroviarie 290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano . . 242 —

TURINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*